

Sommario: 1. Valle d'Aosta. - 2. Piemonte. - 3. Lombardia. - 4. Veneto. - 5. Trentino-Alto-Adige. - 6. Friuli-Venezia Giulia. - 7. Liguria. - 8. Emilia-Romagna. - 9. Toscana. - 10. Marche. - 11. Umbria. - 12. Lazio. - 13. Abruzzo. - 14. Campania. - 15. Molise. - 16. Puglia. - 17. Basilicata. - 18. Calabria. - 19. Sicilia. - 20. Sardegna.

1. VALLE D'AOSTA



Superficie: 3.264 kmq.
Abitanti: 125.979 (37 ab./kmq).
Capoluogo: Aosta.
Altre province: nessuna.

Si tratta della regione più piccola e meno popolata d'Italia ed è una delle cinque a statuto speciale. È situata all'estremo confine nord-occidentale della penisola e confina con la Francia a ovest, con il Piemonte a sud e ad est, con la Svizzera a nord. Ospita le cime più maestose della catena alpina, quindi le più alte del paese: monte Bianco, monte Rosa, Cervino e Gran Paradiso. La bellezza delle montagne e la presenza del parco naturale del Gran Para-

diso hanno favorito la proliferazione di **località turistiche** conosciute in tutta Europa (Courmayeur, Cervinia, Chamonix, Saint Vincent). **Aosta**, al tempo dei romani *Augusta Praetoria*, è il capoluogo e l'unica provincia della regione.

Il reddito medio annuo per abitante è uno dei più alti d'Italia, la qual cosa in parte è dovuta allo statuto di autonomia di cui gode la Valle d'Aosta, in parte è una conseguenza del boom turistico verificatosi negli ultimi decenni. Sebbene l'economia valdostana si basi essenzialmente sul turismo, non mancano industrie estrattive e siderurgiche, anche se entrambe hanno subito un duro colpo in seguito alla chiusura delle miniere di La Tuhile e Cogne. Segnali di crisi si registrano, inoltre, nel campo dell'edilizia. Un posto di rilievo nell'economia locale è occupato dalla produzione di energia elettrica, i 3/4 circa della quale vengono esportati in Piemonte. L'agricoltura, che pure non costituisce una voce significativa del bilancio regionale, viene praticata con metodi moderni e gode di sovvenzioni pubbliche, tese a scoraggiare l'abbandono del settore (le due voci principali del comparto sono l'allevamento e la viticoltura). Il tasso di disoccupazione nella regione è del 4,2% (-5,3% rispetto alla media nazionale).

2. PIEMONTE



Superficie:	25.400 kmq.
Abitanti:	4.401.266 (169 ab./kmq).
Capoluogo:	Torino.
Altre province:	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli.

Regione prevalentemente montuosa e collinare, con al centro un tratto della Pianura Padana, confina a ovest con Lombardia ed Emilia-Romagna, a sud con la Liguria, a est con la Francia, a nord con Valle d'Aosta e Svizzera. Il territorio, bagnato dal Po e da alcuni dei suoi affluenti (Dora Riparia, Dora Baltea, Stura di Lanzo, Sesia, Ticino, Tanaro, Bormida, Scrivia), accoglie anche i laghi Maggiore, di Viverone e di Orta.

L'**industria** è l'elemento portante dell'economia regionale. Il comparto automobilistico (gruppo FIAT), che ha un peso preponderante, è affiancato da altri settori altamente produttivi, quali l'elettronico, l'aerospaziale e il tessile. Degni di nota numerosi distretti monoproduttivi, fra i quali spiccano il biellese per l'industria tessile laniera, il canavese per l'elettronica, il cuneese, l'astigiano e l'albese per i prodotti alimentari. Accanto all'industria, anche l'**agricoltura** costituisce una voce importante per l'economia locale, in particolare per ciò che riguarda l'allevamento, la viticoltura e la coltivazione del riso. Nonostante il settore primario sia piuttosto produttivo, il numero degli addetti all'agricoltura ha subito un forte calo, sia per l'accresciuto utilizzo di attrezzature meccanizzate, sia per il richiamo esercitato dall'industria, cosicché si è verificato pure un massiccio fenomeno di inurbamento (nella sola area metropolitana di Torino sono concentrati i 2/5 dell'intera popolazione regionale). Malgrado la presenza di importanti località sciistiche, il turismo non svolge un ruolo fondamentale nell'economia locale. Il tasso di disoccupazione regionale ammonta al 4,9% (-4,6% rispetto alla media nazionale).

3. LOMBARDIA



Superficie:	23.863 kmq.
Abitanti:	9.642.406 (387 ab./kmq).
Capoluogo:	Milano.
Altre province:	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese.

È la regione maggiormente popolata d'Italia, con un territorio che tocca i rilievi alpini (settore centrale), la Pianura Padana e gli Appennini. Le zone pianeggianti, che occupano il 47% dell'estensione totale, si dividono in Alta e Bassa Padana: la prima, ghia-

iosa e poco fertile, si estende nella parte settentrionale della regione, mentre la seconda, più fertile e sabbiosa, occupa la parte meridionale. Confinante a nord con la Svizzera, a est con il Trentino-Alto Adige e il Veneto, a sud con l'Emilia-Romagna e ad ovest con il Piemonte, la Lombardia è bagnata da molti fiumi (Po, Adda, Brembo, Serio, Ticino, Oglio, Mincio), così come numerosi sono anche i laghi, fra i quali spiccano, per fama e dimensioni, il lago Maggiore e quelli di Lugano, di Como, d'Iseo, di Idro e di Garda.

Potenziata da uno sviluppo industriale esteso ad ogni settore (dal siderurgico all'elettronico, dal tessile all'alimentare) e diffuso a tutti i livelli (piccole, medie e grandi aziende), la regione si presenta come una di quelle in cui l'**imprenditoria** è maggiormente progredita, potendo vantare, altresì, un terziario avanzato che, soprattutto a Milano, ha ormai raggiunto livelli notevolissimi. Società di consulenza aziendale, di controllo dei budget, di formazione manageriale, aziende pubblicitarie, case editrici, centri culturali, istituti di credito e svariati altri servizi di ogni genere proliferano abbondantemente nel capoluogo lombardo, che senza dubbio costituisce un valido esempio di metropoli europea. L'**agricoltura**, che contribuisce per il 2% al reddito nazionale, viene praticata soprattutto nella bassa padana ed eccelle principalmente nelle colture cerealicole (riso, mais), alle quali si affianca una considerevole produzione di foraggio e uve da vino. L'**allevamento** alimenta una fiorente industria casearia, in grado di produrre una grande varietà di formaggi, conosciuti e apprezzati a livello nazionale. Il turismo, ben sviluppato, si avvale di un'ottima rete di comunicazione, che facilita gli spostamenti interni. Laghi, montagne e attività culturali costituiscono poli di attrazione per un gran numero di visitatori, ma non è da sottovalutare anche il turismo d'affari, diffuso prevalentemente nella provincia milanese. Il grado di sviluppo non è uniforme in tutta la regione, come dimostra la presenza di centri piuttosto arretrati nelle vallate alpine e in alcune aree della Bassa Padana. Nel complesso, però, non si può negare che la Lombardia sia una delle regioni più ricche d'Italia. Non a caso il tasso di disoccupazione è appena del 3,7%, vale a dire -5,8% rispetto alla media nazionale.

4. VENETO



Superficie:	18.391 kmq.
Abitanti:	4.832.340 (252 ab./kmq).
Capoluogo:	Venezia.
Altre province:	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza.

Con un territorio per il 56% pianeggiante, il Veneto è uno degli ambienti più favorevoli allo sviluppo economico. La regione confina con l'Emilia-Romagna a sud, con Lombardia e Trentino-Alto Adige a ovest, con l'Austria a nord, con il Friuli-Venezia Giulia ad est, dove è anche bagnata dal mare Adriatico. I rilievi non superano i 2.500 metri e sono affiancati da

una fascia prealpina, a sua volta delimitata dai Colli Euganei e dai monti Berici. La regione è bagnata da numerosi fiumi, i più importanti dei quali sono il Piave, l'Adige, il Bacchiglione, la Livenza e il Brenta.

L'economia locale risulta efficiente e ben equilibrata. Il **comparto agricolo**, fra i più solidi del paese, produce soprattutto grano, mais, legumi, barbabietole da zucchero, foraggio e uva, ed è integrato da un allevamento ben sviluppato. L'industria, assai diffusa anche a livello di piccole e medie imprese, è fiorente, supportata da distretti monoproduttivi operanti in molteplici campi (elettromeccanica, oreficeria, alimentare, tessile, vetrario etc.). Una voce fondamentale dell'economia veneta è il **turismo**, che può contare su numerosi poli d'attrazione: città d'arte (Venezia, Verona, Padova), centri balneari (Iesolo) e termali (Abano, Recoaro), località lacustri (Garda e Peschiera). Si può dunque parlare di un'economia abbastanza progredita, con un tasso di disoccupazione attestato intorno al 3,5% (-6% rispetto alla media nazionale).

5. TRENINO-ALTO ADIGE



Superficie:	13.607 kmq.
Abitanti:	1.007.267 (71 ab./kmq).
Capoluogo:	Trento.
Altre province:	Bolzano.

La regione, confinante a nord con l'Austria, a ovest con la Svizzera, a sud-ovest con la Lombardia e a sud-est con il Veneto, è una di quelle a **statuto speciale**, con due province autonome corrispondenti ad altrettante aree ben distinte: il Trentino e l'Alto Adige. Il territorio, occupato per oltre il 46% da superfici forestali, è contraddistinto da alcuni tra i più suggestivi massicci dolomitici e dalla presenza di numerosi fiumi (Adige, Isarco, Noce, Avisio, Chiese, Brenta, Sarca).

La principale risorsa economica regionale è costituita da un tipo di **agricoltura** altamente specializzata, che produce, in particolare, mele e uve pregiate. In Trentino prevalgono le aziende di piccole dimensioni, mentre in Alto Adige quelle di grandi dimensioni. Lo sfruttamento delle risorse forestali e l'allevamento sono attività molto fiorenti, senza dimenticare che la ricchezza d'acqua consente di disporre di ingenti quantitativi di energia idroelettrica. I comparti industriali più sviluppati sono il siderurgico, il meccanico, il chimico e l'alimentare, ma la principale fonte di guadagno dell'economia locale resta il turismo, cosicché, data la bellezza dei luoghi e l'idoneità delle strutture ad accogliere grandi flussi di vacanzieri, non stupisce che la regione occupi i primi posti in Italia per numero di presenze. Il tasso di disoccupazione raggiunge appena il 2,6% (-6,9% rispetto alla media nazionale).

6. FRIULI-VENEZIA GIULIA



Superficie:	7.855 kmq.
Abitanti:	1.222.061 (152 ab./kmq).
Capoluogo:	Trieste.
Altre province:	Gorizia, Pordenone, Udine.

Collocata all'estremità nord-orientale della penisola italiana, è anch'essa una regione autonoma a **status speciale**, bagnata a sud dal mare Adriatico e confinante a nord con l'Austria, a est con la Slovenia, a ovest con il Veneto. Montagne e colline coprono circa il 62% della superficie, mentre la pianura occupa il restante 38%.

L'**industria**, piuttosto fiorente, vanta non solo grandi complessi siderurgici, meccanici ed elettronici, ma anche numerose imprese di piccole e medie dimensioni. Altrettanto sviluppato è il **terziario**, grazie soprattutto al turismo (sia montano che balneare) e alle attività gravitanti attorno al porto di Trieste, mentre meno rilevante per l'economia locale è l'agricoltura, le cui colture principali sono rappresentate da frumento, mais, semi oleosi, barbabietole, frutta e uve pregiate. Discreto anche l'allevamento bovino e suino. Nel complesso si può parlare di un'economia abbastanza equilibrata, con un tasso di disoccupazione non superiore al 4% (-5,5% rispetto alla media nazionale).

7. LIGURIA



Superficie:	5.418 kmq.
Abitanti:	1.609.822 (291 ab./kmq).
Capoluogo:	Genova.
Altre province:	Imperia, La Spezia, Savona.

Si tratta di una regione piccola ma molto popolata, affacciata a sud sul mar Ligure e confinante a ovest con la Francia, a nord-ovest con il Piemonte, a nord-est con Emilia-Romagna e Toscana. Il territorio è occupato quasi esclusivamente da montagne e colline, con un'assenza pressoché totale di aree pianeggianti. Le Alpi Marittime e l'Appennino Ligure fungono da barriere naturali e riparano le coste dai venti freddi del nord, rendendo il clima della riviera particolarmente mite. I corsi d'acqua che attraversano la regione sono brevi e a regime torrentizio.

Anche la Liguria ha seguito l'iter di tutte le altre regioni industriali del settentrione (con un potenziamento che ha riguardato soprattutto il comparto pesante), ma dopo un periodo di enorme sviluppo del settore secondario oggi è il **terziario** a fornire le maggiori opportunità di lavoro, come confermano le percentuali relative

al numero degli occupati (5% nell'agricoltura, 23% nell'industria e ben 72% nel terziario). Alla configurazione di questa realtà economica hanno contribuito in larga misura le attività portuali ubicate nelle città di Genova, Savona e La Spezia, sedi degli scali marittimi presso cui arrivano le materie prime per le industrie padane e dove vengono poi imbarcate le merci prodotte da quegli stessi stabilimenti. Anche lo sviluppo del turismo spiega l'enorme espansione del terziario: la riviera ligure, infatti, grazie alla mitezza del clima, ospita vacanzieri (molti dei quali stranieri) in ogni stagione dell'anno. Tra l'altro, si tenga presente che il turismo, oltre a stimolare le attività commerciali, ha dato un forte impulso all'edilizia, in particolare quella finalizzata alla costruzione delle cosiddette «seconde case», tradizionalmente destinate alle vacanze. Di rilievo anche le **attività agricole**, nel contesto delle quali, accanto alla produzione di ortofruttili, olio e vino, spicca la floricoltura, che ha il suo mercato più fiorente nella città di Sanremo. In rapporto ad altre regioni del Nord appare un po' più alto il tasso di disoccupazione, che tocca il 6,5%, comunque inferiore (-3%) alla media nazionale.

8. EMILIA-ROMAGNA



Superficie:	22.123 kmq.
Abitanti:	4.275.802 (184 ab./kmq).
Capoluogo:	Bologna.
Altre province:	Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

Estesa su una superficie occupata per il 47% dalla Pianura Padana, area in cui risiede la maggior parte della popolazione, l'Emilia-Romagna confina a nord con Lombardia e Veneto, a sud con Repubblica di San Marino, Marche, Toscana e Liguria, a ovest con il Piemonte, mentre ad est è bagnata dal mare Adriatico. Il territorio si divide in due parti: la fascia appenninica e collinare, che va da nord-ovest a sud-est, e la fascia padana, compresa tra nord e sud-ovest. Particolarmente numerosi i fiumi che bagnano la regione: Tidone, Trebbia, Nure, Arda, Taro, Secchia, Panaro, Reno, Idice, Lamone, Montone-Ronco, Savio, Rubicone, Marecchia.

L'economia locale è una delle più fiorenti d'Italia. L'**agricoltura**, che occupa circa il 9% dei lavoratori, produce soprattutto cereali, barbabietole da zucchero, canapa, frutta e uve da vino, mentre la **pesca** e l'**allevamento** sono due voci importanti del bilancio non solo regionale, ma anche nazionale. Oltre ad essere favorita da fattori ambientali, la grande produttività del comparto agricolo è il risultato di un'efficiente organizzazione cooperativistica e di un'adeguata meccanizzazione. L'industria, a sua volta, è caratterizzata dalla presenza di una capillare rete di fiorenti imprese medio-piccole, operanti nei più svariati settori (alimentare, tessile, meccanico, manifatturiero). Anche il **turismo** costituisce un elemento fondamentale dell'eco-

nomia regionale: l'afflusso di vacanzieri sulla riviera romagnola, infatti, produce ogni estate ingenti introiti, grazie a un'indovinata politica dei prezzi e all'efficienza delle strutture ricettive. Il tasso di disoccupazione è attestato intorno al 3,8% (inferiore del 5,7% alla media nazionale).

9. TOSCANA



Superficie:	22.987 kmq.
Abitanti:	3.677.048 (154 ab./kmq).
Capoluogo:	Firenze.
Altre province:	Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.

Confina a nord con la Liguria, a nord-ovest con l'Emilia-Romagna, ad est con Marche e Umbria, a sud con il Lazio, mentre ad ovest è bagnata dal mar Tirreno. Della regione fanno parte anche le isole dell'arcipelago toscano, la maggiore delle quali è l'Elba (223,5 kmq per circa 29.000 abitanti). Il 67% del territorio è occupato da rilievi collinari, il 25% da montagne e soltanto l'8% da pianure. I fiumi più importanti sono l'Ar-

no, il Tevere e il Magra.

La Toscana è una delle regioni più floride e sviluppate d'Italia. L'economia trae grandi profitti dal **turismo**: ogni anno, infatti, le città d'arte, le spiagge e le località termali attirano milioni di visitatori e vacanzieri. Non mancano grandi impianti industriali (come quelli siderurgici di Piombino), ma ancor più diffuse sono le imprese medio-piccole, affiancate da un fiorente artigianato. Numerosi anche i distretti monoproduttivi, come quelli ubicati a Prato (specializzata nel settore tessile) e a Cecina (conosciuta per l'industria del mobile). L'industria estrattiva si è notevolmente ridotta negli ultimi tempi, ma continuano ad avere una certa importanza le cave di marmo nelle Alpi Apuane. Le produzioni del comparto agricolo, che contribuisce solo per il 3% alla formazione del reddito regionale, si distinguono per i vigneti, che dominano il paesaggio delle colline del Chianti, mentre ortaggi e frutta vengono coltivati per lo più in Valdarno. In declino appare invece la coltivazione dell'ulivo. L'allevamento di ovini e suini è maggiormente sviluppato rispetto a quello dei bovini. Malgrado le caratteristiche economiche fin qui descritte, il tasso di disoccupazione non è fra i più bassi d'Italia, collocandosi intorno al 5,1% (comunque inferiore del 4,4% alla media nazionale).

10. MARCHE



Superficie:	9.695 kmq.
Abitanti:	1.553.063 (155 ab./kmq).
Capoluogo:	Ancona.
Altre province:	Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino.

Estesa su una superficie prevalentemente montuosa e collinare, la regione confina a nord con Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino, a ovest con l'Umbria, a sud con Lazio e Abruzzo, mentre ad est si affaccia sul mare Adriatico. Diversi i corsi d'acqua che attraversano il territorio, fra cui il Metauro e il Tronto.

L'**agricoltura**, un tempo particolarmente fiorente, vive oggi una fase di declino, pur continuando a rivestire un ruolo importante nell'economia regionale. Le colture più diffuse sono il frumento, la barbabietola da zucchero, le uve da vino, gli ortofrutticoli e l'ulivo. Di un certo rilievo anche la pesca e l'allevamento, sia bovino che suino. Non ci sono industrie di dimensioni particolarmente grandi, mentre è assai fiorente la piccola impresa, attiva in molteplici rami (tessile, abbigliamento, cartiere, mobilifici). Anche il turismo costituisce una voce significativa del terziario marchigiano: le aree maggiormente interessate da questo fenomeno sono le località balneari della riviera marchigiana (Fano, Senigallia etc). Il tasso di disoccupazione locale si attesta intorno al 4,6% (-4,9% rispetto alla media nazionale).

11. UMBRIA



Superficie:	8.456 kmq.
Abitanti:	884.450 (100 ab./kmq).
Capoluogo:	Perugia.
Altre province:	Terni.

Confina a nord-ovest e a ovest con la Toscana, a nord-est e ad est con le Marche, a sud con il Lazio. Il territorio, prevalentemente collinare, è occupato per il 29% da rilievi montuosi (l'Appennino Umbro-Marchigiano costeggia il confine orientale), mentre risultano praticamente assenti le pianure. Per circa 200 km da nord a sud la regione è attraversata dal Tevere, il cui affluente principale, la Nera, riceve presso Terni le acque del fiume Velino, dando origine alla famosa Cascata delle Marmore (alta 180 m). All'Umbria appartiene, inoltre, il lago Trasimeno.

L'agricoltura, pur impiegando una percentuale consistente della popolazione attiva, è un settore scarsamente produttivo. Le colture più diffuse sono i cereali, l'ulivo, la vite, gli ortaggi e la frutta, ma un peso notevole nel contesto del comparto

agricolo ha pure l'allevamento suino. La maggior parte delle imprese industriali è a conduzione artigianale. Nonostante la ricchezza del patrimonio artistico e ambientale, la regione non spicca per le presenze di turisti stranieri. La posizione interna ha certamente ostacolato l'afflusso di visitatori, ma negli ultimi decenni tale isolamento è stato mitigato dal miglioramento delle vie di comunicazione e dal potenziamento delle strutture ricettive. Di spicco il **turismo religioso**, grazie alla presenza di luoghi di culto noti in tutta Italia (Assisi, Cascia). Il tasso di disoccupazione locale resta comunque entro i limiti del 5,3% (-4,2% rispetto alla media nazionale).

12. LAZIO



Superficie:	17.208 kmq.
Abitanti:	5.561.017 (302 ab./kmq).
Capoluogo:	Roma.
Altre province:	Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo.

La regione confina a nord con Umbria e Marche, a nord-ovest con la Toscana, ad est con Abruzzo e Molise, a sud-est con la Campania, mentre a ovest è bagnata dal mar Tirreno (appartiene al Lazio anche l'arcipelago delle Ponzie, con Ponza e Ventotene). Il territorio è costituito per oltre il 54% da colline, per il 26% da montagne e per il 20% da pianure. Oltre ai rilievi appenninici e antiappenninici se ne incontrano altri di origine vulcanica, i cui crateri spenti sono occupati da

laghi (Bolsena, Vico, Bracciano, Albano, Nemi). Altri specchi lacustri, come quelli di Sabaudia e Fondi, si trovano, invece, presso la fascia costiera, lungo la quale si estendono le pianure laziali (Agro romano, pianura pontina). Fiumi di rilievo sono il Tevere con i suoi affluenti (Nera, Aniene) e il Garigliano.

Il fatto di ospitare la capitale fa sì che l'economia locale sia dominata dal **terziario**, che occupa il 75% dei lavoratori. Oltre alla considerevole quantità di addetti alla pubblica amministrazione, numerosi sono anche gli operatori turistici. La presenza della *città eterna*, all'interno della quale si trova il microstato della **Città del Vaticano**, spiega pure la distribuzione tutt'altro che omogenea della popolazione (si pensi che la sola provincia di Roma, con circa 3.750.000 abitanti, accoglie quasi i 3/4 della popolazione dell'intera regione). L'agricoltura, concentrata lungo la fascia costiera e sulle colline, dà lavoro al 5% degli occupati e produce soprattutto cereali, ortaggi, alberi da frutta e vitigni. L'allevamento, ben sviluppato, si avvale di estese aree adibite a pascolo, mentre anche la pesca, grazie all'operosità di svariati porti pescherecci, riveste una discreta importanza. Negli ultimi anni è sembrato in crescita pure il settore secondario (nel quale ha trovato lavoro il 20% degli occupati), specialmente per ciò che riguarda l'industria meccanica, metallurgica, chimica, cartaria, alimentare e cinematografica (studi di *Cinecittà*). Si mantiene alto, invece, il tasso di disoccupazione, che, con una percentuale del 10,2%, supera dello 0,7% la media nazionale.